



MUSICA

DALL'AUSTRALIA
UNA NUOVA
MUSICA



Maragliano a pag. 7

CINEMA

MEDITERRANEO



Violetto a pag. 7

SCOOP



Manzo&Pede. a pag. X

ECCEZZIUNALE

di Francesco Geusa

Al tempo delle fiabe e degli dei dell' Olimpo, prima che l'uomo diventasse leggenda, prima che la leggenda diventasse mito, nel veneratissimo collegio Plinio Fraccaro, i grandi della terra si sono sfidati in uno scontro epico, in seguito al quale il vittorioso Marcello Macchi è divenuto il nuovo, indiscutibile e supremo campione di Briscola Chiamata...l'unico nella storia a potersi fregiare del titolo di "Uomo Carico" !!

Nell'ora più solenne della vita collegiale, quella immediatamente prima dei Simpson (*appuntamento serale ndr*), dieci impavidi si sfidano in un torneo a doppia eliminazione di briscola chiamata, che decreterà il nome dell'onnipotente campione. Due tavoli, cinque giocatori per tavolo...solo i più forti possono sognare di giungere alla finale!

Nella prima fase eliminatoria, la bravura di Marcello riduce gli avversari al rango di semplici comparse messe in ombra dalla grandezza del glorioso campione, il quale, dall'alto della sua immensità, decide le sorti del gioco, distribuendo facili illusioni e cocenti sconfitte.

L'eco delle gesta di Macchi "il grande" (anche noto come Macchinone!) giunge tonante sul tavolo della finale...nessuno può opporsi all'uomo dal "carico pesante" !!

Non è una semplice partita, non è una sfida...è un rituale. Un'atmosfera mistica avvolge i giocatori...la serietà del momento è straordinaria: ecco... comincia la chiamata..."Asso, Re, Cavallo..."

Il lucentissimo uomo dalla briscola fulgente è concentratissimo, la sua chioma dorata acceca gli avversari condannandoli all'oblio...il suo sguardo imperscrutabile è il segno della devastazione che lascia dietro di sé: ed ecco venir fuori spade roventi, bastoni infuocati, carichi e poi ancora carichi. Trema la terra ed una valanga di punti accompagna l'esultanza dell'unico, grande, incontestabile, inarrivabile, immenso campione di Briscola Chiamata, il re dei giochi Marcello Macchi.

Continua a pagina 3

RINTOCCHI A MORTO PER LA DEMOCRAZIA ITALIANA?

In questi giorni abbiamo assistito ad un evento che non ho remore a definire scandaloso, osceno, allucinante. Dopo l'ennesimo rinvio di una legge fatta a misura di imputato (la legge pecorella, legale di Mr. berlusconi, che rende inappellabili le assoluzioni in appello, perché è noto che il male della giustizia italiana sono i troppi processi all'esame della cassazione) Il nostro presidente del consiglio ha INTIMATO al Presidente della Repubblica di prorogare la durata



delle camere andando contro la data convenuta, che ricordo fu decisa di comune accordo sia da palazzo chigi che dal Quirinale. Motivi? Pubblicamente perché è inconcepibile sciogliere le camere prima del termine, ma il problema vero è che berlusconi per poter evitare anche gli ultimi processi ha bisogno di quella legge, e ormai certo della sconfitta elettorale vuole sistemare il "sassolino" in questo ultimo scampolo di legislatura.

Continua a pag.2

ESAME DI ECONOMIA POLITICA: ORE 9:00

di Pampa

25 gennaio 2006. Una mattina d'inverno fredda ma soleggiata. Tra le Torri spuntano tre losche figure. Uno sfortunato incrocio tra i tre moschettieri di Dumas e i 3 porcellini del lupo Ezechiele. Escono dal collegio che, ancora intorpidito e avvolto nella bruma mattutina, li saluta e li incoraggia. Percorso il lungo e impervio cammino che li condurrà attraverso diagrammi e formule, a scoprire la reale essenza dell'*economia*. I tre durante il cammino parlano poco, riflettono, si scrutano. Hanno trascorso assieme molto tempo, si sono conosciuti, hanno condiviso momenti belli e durissimi.

Continua a pag. 3

TATTICA 2-5-3

di Violenza

L'avevano messo infondo ad una scala; infondo, in un enorme salone. Pareti bianche, mattonelle antiche. L'avevano messo lì il Patibolo. Fiero e saldo il Calcetto (o Calcio Balilla per i più nostalgici) se ne stava lì pronto a far da palco per l'ennesimo scempio di giovani ragazzi, che pieni di speranze venivano mandati al macello. La "squadra giustiziatrice" era di quelle da non lasciar scampo: Difesa-Marce9 e OdAttacco, spalle larghe come montagne, riflessi fulminei, esperienza pluriennale, allenamenti intensi (e mettiamoci anche un po' di loschi posizionamenti di pallina)... insomma una macchina dispensatrice di disperazione.

Continua a pag. 3

"Silvio Berlusconi da giovane pensava che i soldi avrebbero fatto la sua felicità. Aveva ragione."

Anonimo

RINTOCCHI A MORTO PER LA DEMOCRAZIA ITALIANA?

Segue dalla prima

In questo fatto il vero scandalo non è per l'uso criminale del parlamento, che del resto va avanti da tutta la legislatura, bensì dalla prevaricazione di un uomo delle regole alla base della costituzione, e dello stesso vivere civile e democratico. In quanto la decisione sulla durata delle camere spetta UNICAMENTE al Presidente della Repubblica, e lui solo può decidere se e quando scioglierle, può ascoltare i pareri del governo e dei capigruppo, ma lui e lui solo detiene questo potere. Intimare un aut-aut a Ciampi su questo argomento è comportarsi da dittatoruncolo, con modi molto più adatti ad un bambino isterico che alla quarta carica dello stato a dire il vero, quando fu fondata la repubblica italiana, dopo ventenni di dittatura e quattro di guerra, furono creati dei pesi e contrappesi nei tre poteri dello stato in modo da evitare che uno di questi prendesse il sopravvento sugli altri, oggi assistiamo al tentativo di un uomo di spezzare questi equilibri per imporre la sua visione dello stato, ossia di un'industria dove l'unico padrone ha ragione e gli altri debbono eseguire. Purtroppo in questi cinque anni abbiamo visto che lo stato non è una azienda e un buon imprenditore, e poi bisognerebbe vedere quanto buono, non è necessariamente un buon politico; soprattutto se è ancora un imprenditore con molti processi a carico.

Vorrei sottolineare la gravità del fatto, soprattutto per la carica istituzionale che ricopre il cavaliere che dovrebbe imporgli un ritegno e una dialettica molto diversa da quella dei comizi, ma invece assistiamo ad una proliferazione della sua faccia in ogni media conosciuto e conoscibile, una asfissiante presenza come a dire "ricordatevi di me", aggravante del fatto è stata la riunione dei capigruppo alla camera che hanno non solo appoggiato le sparate del premier ma anche intimato a Casini e Pera di continuare a legiferare regolarmente anche in presenza dello scioglimento delle camere ordinato da Ciampi.

Questo lo considero veramente oltraggioso, perché posso capire che un uomo dell'età del premier con l'acqua alla gola possa fare delle uscite poco consone, però che tutto un blocco politico sia a favore di queste sparate mi lascia molto l'amaro in bocca perché sta ad indicare una totale mancanza di spirito istituzionale, bon ton. e il totale asservimento all'unico padrone del centro destra.

Per una frase del genere in altri paesi sarebbe stata chiesta la testa di berlusconi e probabilmente di molti segretari di partito dell'attuale maggioranza, invece nella repubblica delle banane... ops volevo dire Italiana queste affermazioni non hanno suscitato neanche un tiepido scalpore nei media, ma come potrebbero ormai tutti asserviti all'unico padrone che dice che ha fatto tutto giusto senza sbagliare niente, certo se si guardano le sue aziende, che hanno quintuplicato il fatturato nel suo lustro di governo, non ha sbagliato nulla, se però guardiamo l'Italia nel suo complesso vediamo che ha il la crescita del PIL più bassa in Europa, la tassazione tra le più alte, 77 nella classifica tra i paesi più liberi del mondo (statistica della Freedom house fondata dalla signora roosevelt) al pari di Filippine Bangladesh ossia uno stato in cui vige la SEMI libertà di opinione, e come dargli torto con 5 emittenti tv su 7 in mano direttamente a lui o suoi fedelissimi come potrebbe esistere la libertà di opinione?

Chiudo con due citazioni:

Una molto famosa

"Qui ad Atene noi facciamo così. Il nostro governo favorisce i molti invece dei pochi per questo è detto democrazia. Un cittadino ateniese non trascura i pubblici affari quando attende alle proprie faccende private. Ma in nessun caso si occupa delle pubbliche faccende per risolvere le sue questioni private. Qui ad Atene noi facciamo così, ci è stato insegnato a rispettare i magistrati e c'è stato insegnato a rispettare le leggi, anche quelle leggi non scritte la cui sanzione risiede soltanto nell'universale sentimento di ciò che è giusto e di buon senso. La nostra città è aperta ed è per questo che noi non cacciamo mai uno straniero. Qui ad Atene noi facciamo così" discorso di Pericle agli ateniesi nel 461 ac, da La guerra del Peloponneso di Tucidide"

Un'altra di un anonimo

"Berlusconi ha il suo Istituto Luce, ha le sue gesta preconfezionate, ha gli uomini fedeli, ha le sue squadre che pendono dalla sua bocca, in giacca, cravatta e i soldi facili in tasca.

Il Berlusconismo è un totalitarismo. Basta che si faccia chiamare Duce e vedremo il prossimo capitolo del Ventennio. (e Mussolini era politico di ben altra pasta)"

Andrea Derpini

Chi l'ha visto?

Sono mesi ormai che non abbiamo notizie di un nostro collegiale. Dopo il toccante appello della settimana scorsa attiviamo ora per chiedere la redenzione la redenzione di Ugo Carrozzo. Il pugliese aveva mostrato da tempo uno strano desiderio di tornare a casa sempre più frequente. Ma ciò che ha fatto scattare la molla è stato l'esito delle ultime elezioni amministrative nella sua Puglia da quando, cioè, Nichi Vendola, esponente del partito di rifondazione comunista vinse a sorpresa le elezioni regionali. Fonti autorevoli ma non ancora accertate dicono che in nostro caro Ugo di Gallipoli da allora sia diventato sempre più un confidente del presidente della regione fino ad essere insignito del titolo di "controfigura ufficiale". E' così che, a quanto pare, sia ora il volto di Carrozzo (<< più allegro e rassicurante >> secondo lo stesso Bertinotti) a campeggiare sui manifesti con il nome di Vendola almeno nelle aree più socialdemocratiche del Salento, forse non ancora sicure dei comunisti al governo nella loro regione. Fatto sta che Carrozzo e il suo cappellino alla Vasco Rossi stanno girando in lungo e in largo il sud Italia per raccogliere sempre più consensi.

Ugo, noi che ti vogliamo bene, ci sentiamo il diritto e forse anche il dovere di consigliarti: lascia perdere il mondo della politica che ti vuole usare, torna al Fraccaro che qui c'è gente che ti vuole davvero bene.

La redazione

VOCI DI CORRIDOIO

Fondato nel 2005



Direttore responsabile:
Pellegrin Simone

Vicedirettori:
Rizzi Michele,
Pedeferrì Luca

Addetto grafica:
Mason Giovanni

Redazione e uffici:
Coll. Fraccaro,
P.zza L. da Vinci 2, Pavia

Segue dalla prima

Davanti ai due colossi due giovani mqm, il saldo e incrollabile Rino e il fragile e lesto Violenza: le due vittime designate per l'ennesima "matricola", perché dopo pranzo i leoni dovevano smaltire un po' di cattiveria... E fu lì, su quel campo di legno e plastica, popolato da tristi omini rossi e blu, che il destino mostrò tutta la sua ironia.

4 partite a 2 per le mqm: poche parole, pochi commenti. Doveva esser la meglio delle 7 ma visto il risultato della partita numero 6 (10 a 2 per le mqm) la "squadra giustiziatrice" si sfalda, Oda crolla sul biliardo e a Marce non rimane che sfogar la propria rabbia incontenibile sul duo Brigante-Tonux, giusto per non smaltire l'adrenalina in modi ben meno sani (soprattutto per le matricole).

I due giovani si guardano stupiti: dal Patibolo al Carro dei Vincitori. Chi lo avrebbe mai detto che su quel campo il futuro avrebbe urlato il suo arrivo. Un urlo silenzioso, che nessuno ha sentito (prima d'ora), ma che ridonda ancora in quella sala. Questa piccola frazione di destino ha impresso il suo insegnamento come un marchio a fuoco: "Bisogna essere figli di pu**ana per vincere a calcetto".

Violenza

Segue dalla prima

Ed ora sono qui, nella sala della magia, l'Aula Weber che non è proprio una reggia di Versailles ma rimane un grande prodigio architettonico. Si siedono. Sono pronti. I loro sguardi sicuri non lasciano trapelare la fatica: nei loro occhi c'è solo l'orgoglio. Nel mezzo della prova di nervi più dura il cattivo (Napoletano ndr) si volta verso il buono (Delle Donne ndr) e chiede un suggerimento. La sua fede vacilla ma Cesario conferisce con un vile al suo fianco che non lo degna di risposta. Napo allora ringhia, sbraita, comincia ad imprecare e minacciare con tanto di bava alla bocca; il malcapitato a questo punto si impaurisce, vede il candido stendardo del moro condottiero, termina rapidamente la prova e consegna al Leviatano (prof. Missaglia ndr) A questo punto con il ruggito della belva è lo stesso Cerbero (prof Missaglia ndr) che richiama gli impavidi all'osservanza del terribile codice del "silenzio". E lui a cacciare il piccolo Rosso Malpelo in un'ultima fila segnando la sua prova e quella del "moro" con una V grande come il foglio e rossa come il sangue. La battaglia continua, nervi allo spasimo e acido lattico che paralizza gli arti del terribile piccoletto che sprezzante riconsegna l'elaborato. Le due dita del Leviatano protese indicano il carcere: promette con parole di fuoco, tagliente come lame, la reclusione del Cesario, la prigione "due anni di galera e a te e al tuo amico". Il dito del padre Zeus potrebbe fulminarlo e invece affida al figlio e suo profeta la giustizia divina. Cesario si gira, si caga addosso, ed esce dall'aula.

Pampa



Il campione di Briscola Chiamata è...ECCEZZZIUNALE !!

Segue dalla prima

Per gli anni a venire, qui nel collegio Fraccaro, il ricordo di ciò è stato tramandato a tutte le matricole...ed ancora oggi si narrano le vicende dell'onnipotente Marcello...il favorito dalle briscole!

La leggenda però, vuole che da lì a poco, l'ormai venerabile campione, colto nel sonno da un nutrito gruppo di avversari, sia stato sonoramente sconfitto (si narra di un quanto mai strano " -16 " !!) e condannato all'esilio...ma questa è un'altra storia.

Intanto dagli Appennini alle Ande, una sola voce si spande:..." Macchisei ECCEZZZIUNALE !! ".

Francesco Geusa

SuperFraccaLotto

Vinci anche tu Fraccarotto 5 miliardi di euro* con il fantastico concorso del giornale del Collegio.

Chi per primo completerà la frase e farà pervenire la risposta corretta alla redazione vincerà il fantastico montepremi.

"Beati voi che non capite un"

*Falsi

*Concorsi M.Macchi Enterprise
Aut.MIn.Ric.*

LEGGE SULLA LEGITTIMA DIFESA? “PEGGIO DEL MALE”

Da ieri è legge in Italia una modifica sostanziale del diritto di legittima difesa. La Casa delle libertà ha approvato una norma secondo la quale è consentito l'uso di armi legittimamente detenute non più solo come reazione proporzionata alla minaccia della propria incolumità, ma anche ogniqualvolta il cittadino riterrà minacciati i propri beni o le proprie attività commerciali.

Per il pensiero liberale questa modifica di legge porta solo protezione al valore della proprietà che può essere paragonato a quello della vita, questo concetto viene ben definito nel secondo emendamento della Costituzione Americana, il quale è stato approvato fin dal 1791 “Essendo necessaria alla sicurezza di uno stato libero una ben ordinata milizia, il diritto dei cittadini di tenere e portare armi non potrà essere violato”.

Molte altre sono le voci in favore di questo tipo di pensiero molto liberale il quale non punta il dito verso la popolazione dichiarandola incapace di sostenere una situazione dove la circolazione delle armi è maggiore ma

verso le istituzioni, che come quella italiana, fino ad ora non sono state capaci di tutelare il diritto della proprietà e della legittima difesa come invece hanno fatto le principali nazioni extra-europee.

Sono false le tesi secondo le quali la maggior circolazione delle armi, controllata e legittimata dallo stato, porti ad un aumento dei crimini, tanto è vero che nella sola Washington Dc dove la legislazione è restrittiva ed europea i delitti e i crimini sono maggiori che nel Texas.

Come cittadino europeo temo però che in pochi qui riescano a dare alla nuova norma una giusta interpretazione come invece ha fatto l'america in “soli” tre secoli di storia. Questa modifica di legge, mi spiace dirlo, subirà un' interpretazione più radicata nel nostro passato medioevale quando il diritto di portare e usare armi era l'espressione delle lotte civili e non della difesa dei propri diritti di vita e proprietà.

Turker

LA LEGGITTIMA DIFESA E' FINALMENTE AL SERVIZIO DEL PIU' DEBOLE

La legittima difesa è un istituto conosciuto da tempi immemorabili ed espressamente presente, in diverse formulazioni, nelle legislazioni di tutto il mondo. E' antichissimo, infatti, il brocardo *vim vi repellere licet*. Anche in Italia dunque esiste la legittima difesa: essa è disciplinata dall'art. 52 del nostro codice penale, emanato nel 1930. L'art. 52 sancisce il principio secondo il quale nessuno può essere condannato per aver difeso un suo diritto od un diritto altrui, “dal pericolo attuale di un offesa ingiusta”. Tale principio rispecchia in buona parte una concezione della giustizia che potremmo definire naturale, cioè il sentire comune del popolo di fronte ad un fatto di amministrazione della giustizia; ed è il sentire comune che, se qualcuno si intrufola nella mia abitazione di notte e tenta di aggredirmi, lo Stato debba proteggere l'onesto cittadino e non il criminale! Purtroppo la nostra legge, risalente a tempi lontani, non prendeva in considerazioni parecchie situazioni, che oggi sono molto più suscettibili di accadere. Infatti la legittima difesa del diritto italiano è fondamentalmente basata sul principio di proporzionalità. Per cui l'aggressore e l'agredito vengono messi sullo stesso piano giuridico: la difesa è ammissibile solo se è proporzionata all'offesa. Per fare un esempio concreto se un ladro entra nel negozio di un piccolo commerciante, con armi in mano, ed il proprietario spara ferendolo, sarà quest'ultimo a finire in galera. Conseguenza di tutto ciò sono stati quei tristi fatti di cronaca, in cui molti onesti cittadini finivano arrestati, mentre i criminali, in libertà.

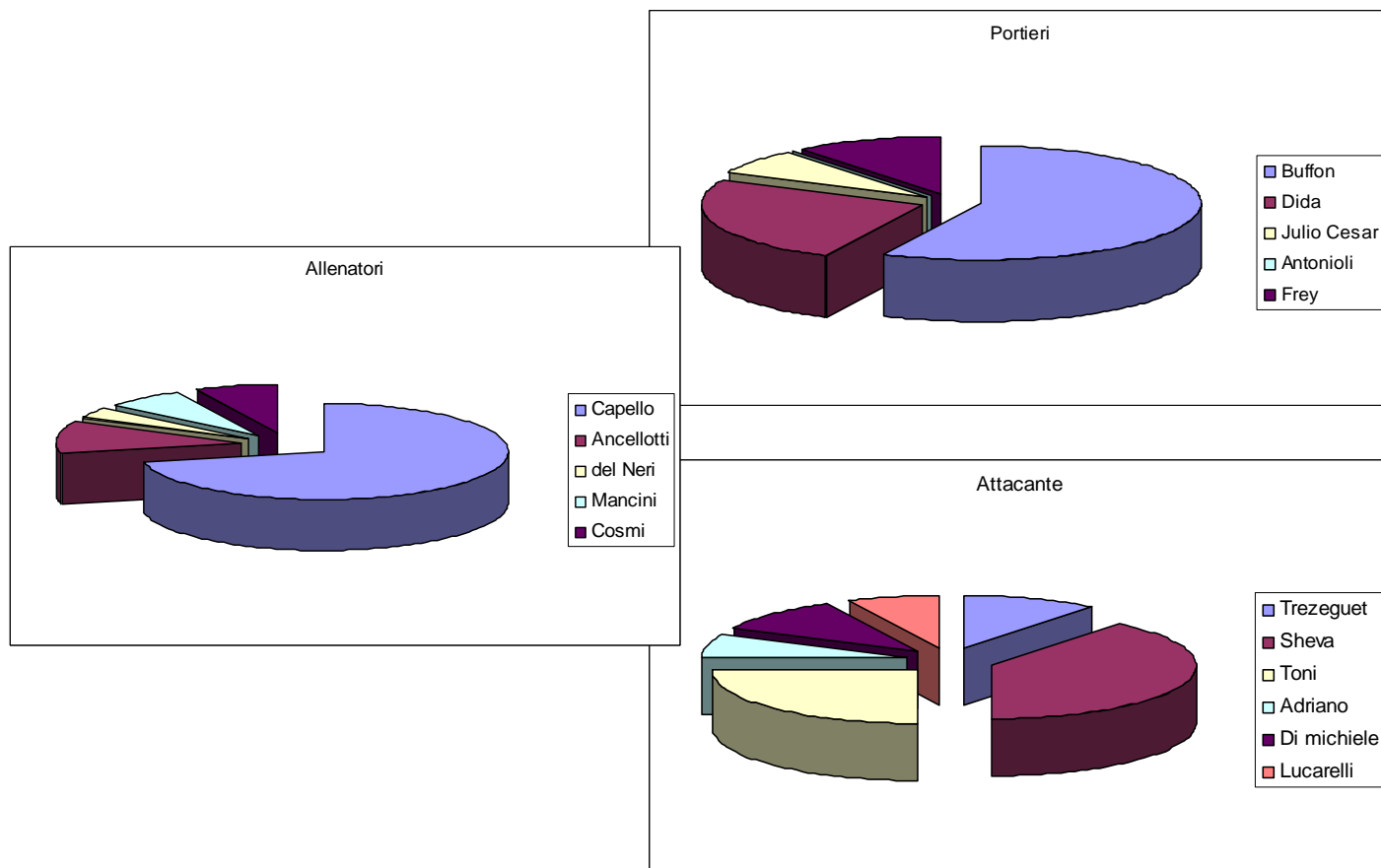


Per farla breve il diritto italiano ha protetto eccessivamente i diritti dell'aggressore, ma non quelli dell'agredito. Questa situazione ha contribuito ad un senso, ormai diffuso nel nostro Paese, di sfiducia nei confronti dei poteri pubblici, ormai lontani dalla realtà del sentire comune dei cittadini e dalle vere esigenze di una società post-moderna. Ma ieri l'art. 52 ha subito una modifica storica. La Camera ha infatti approvato nuove norme che consentono di potersi difendere in casa propria, o nel proprio luogo lavorativo, per proteggere la propria vita o i propri beni, “quando non ci è desistenza e vi è pericolo di aggressione”, anche senza tenere conto del criterio di proporzionalità. Dichiarazioni favorevoli alla legge sono arrivate da numerosi ed autorevoli esponenti di tutti i partiti del Governo.

L'opposizione si è rifiutata di votare la legge e ha espresso i suoi dubbi in maniera alquanto fantasiosa. Rifondazione Comunista accusa la legge di incostituzionalità, non ci dice però perché e come. In ogni caso mi pare di ricordare che la incostituzionalità viene sancita dalla Corte Costituzionale, non dall'opposizione. I Ds affermano che “lo Stato tenta di armare i cittadini”. Non si vede in quale modo. Questa legge non renderà più facile il reperimento di armi da fuoco da parte del comune cittadino. Si tratta solo di evitare che chi si difende in casa propria o nel luogo in cui lavora vada a finire in galera. I Verdi, parlano di legge da Far West. Lo stesso Far West che c'era con D'Alema al Governo? In ogni caso non si capisce come una legge a tutela delle vittime possa aumentare la criminalità. Insomma l'opposizione perde ancora terreno, e dimostra la sfasatura fra le sue teorie e la realtà italiana. I sondaggi effettuati sul territorio nazionale dimostrano la popolarità di questo provvedimento, anche fra gli stessi elettori della sinistra. Ad opporsi a questa riforma sono stati anche alcuni membri della magistratura. Mi chiedo se fra di loro ci sia chi abbia condannato l'onesto cittadino per essersi difeso a casa propria e messo in libertà, come purtroppo in Italia è successo, il criminale, libero di rubare, ammazzare, violentare di nuovo, in spregio al diritto delle genti.

Cesario delle Donne

Gli oscar del calcio 2005...secondo noi



IL PUNTO POLITICO *di Cesario delle Donne*

LA RIFORMA DELLA LEGGE ELETTORALE

L'Assemblea del Senato, nella seduta del 14 dicembre scorso, ha approvato in via definitiva, il disegno di legge "Modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica". Queste le principali novità del provvedimento: per la Camera dei Deputati è prevista una rappresentanza proporzionale in ambito nazionale, mentre per il Senato viene rispettato il principio della sua formazione su base regionale; i seggi vengono attribuiti alle liste secondo l'ordine di presentazione dei candidati, ad eccezione dei dodici Deputati e dei Senatori eletti per la circoscrizione Estero; i partiti o i gruppi politici organizzati depositano il programma elettorale insieme al contrassegno e indicano il capo unico della coalizione o il capo della forza politica; per la Camera accedono alla ripartizione dei seggi solo le coalizioni che abbiano superato il 10% dei voti validi sul piano nazionale e, al loro interno, i partiti che abbiano superato il 2% o che rappresentino minoranze linguistiche, nonché la migliore lista sotto soglia, cioè quella che abbia ottenuto più voti tra le liste che non sono arrivate al 2%; i partiti che si presentano al di fuori di una coalizione devono conseguire almeno il 4% per poter essere rappresentati. Alla coalizione che abbia ottenuto il maggior numero di voti validi a livello nazionale viene attribuito un premio di maggioranza affinché raggiunga la quota di 340 deputati; per il Senato le soglie di sbarramento (20% per le coalizioni, 3% per le liste coalizzate; 8% per le liste non coalizzate e per le liste che si siano presentate in coalizioni che non abbiano conseguito il 20%) ed i premi di maggioranza sono applicati Regione per Regione.

VOTATA LA FIDUCIA ALLA LEGGE FINANZIARIA 2006

L'Aula della Camera dei Deputati ha votato favorevolmente, nella seduta del 15 dicembre scorso, la fiducia posta dal Governo sull'approvazione dell'emendamento 1.2000, interamente sostitutivo dell'articolo unico del disegno di legge, già approvato dal Senato, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006) (A.C. 6177). Ecco in sintesi le principali misure della manovra 2006. Assegno di 1.000 euro per ogni figlio nato o adottato nel 2005 e per i figli dal secondo in su nati o adottati nel 2006; è previsto un tetto di reddito di 50.000 euro annui. Le spese sostenute per mandare i figli all'asilo saranno detraibili per il 19% fino ad un massimo di 632 euro annui per ogni figlio. Tagliati dell'1% i contributi sociali a favore dei datori di lavoro. Nascita della Banca del Sud. Indennizzo per le vittime delle frodi finanziarie. Riduzione del 10% per gli stipendi dei politici. Tagli agli Enti locali. istituita un'addizionale del 25% alle imposte sul reddito per chi produce o distribuisce materiale pornografico o che induce alla violenza.

Questo numero di "Voci di Corridoio" è stato donato dalla redazione a tutti i collegiali.

MA ATTENZIONE!

Dalla prossima settimana per avere la vostra copia personale dovrete semplicemente contattare Pampa, Rizzi o Mason e comunicare il vostro interesse versando una quota simbolica. **AFFRETTATEVI !!**

La Redazione



Titolo originale: Mediterraneo
 Nazione: Italia
 Anno: 1991
 Genere: Commedia
 Durata: 105'
 Regia: Gabriele Salvatores
 Cast: Claudio Bigagli, Diego Abatantuono, Giuseppe Cederna, Ugo Conti, Gigio Alberti, Memo Dini, Vasco Mirandola, Vanna Barba.
 Produzione: Gianni Minervini
 Distribuzione: Penta Film
 Data di uscita: 1991 (cinema)

Con questo numero vorrei iniziare dei piccoli "iter" cinematografici. Per la mia natural tendenza, amore e fiducia per lo spirito italiano ho deciso di presentarvi forse uno dei migliori rappresentati del panorama tricolore: Gabriele Salvatores. Nato a Napoli nel Settembre del '50, fino a oggi conta 13 film al suo attivo, tutti staccati tra loro per argomento e ambientazioni ma vicini per stile e genialità.

In questa galleria, sicuramente il punto di maggior prestigio lo ricopre Mediterraneo, non a caso Premio Oscar come miglior film straniero.

Siamo in piena Seconda Guerra Mondiale, un gruppo di soldati italiani ("...un gruppo di richiamati [...], sbandati di reggimenti sfasciati...") al comando del Tenete Montini (Claudio Bigagli) e del Sottotenente Lo Russo (Diego Abatantuono) sbarca e prende possesso di una piccola isola dell'Egeo ("...la più piccola, la più lontana. Importanza strategica: zero"). Dopo i primi tempi, per un colpo del destino che li esclude dal resto del mondo e del conflitto, l'isola diventa un limbo in cui i personaggi si perdono (...o si trovano), in cui l'esser soldati si piega davanti all'essere uomini soli ("...sono solo, un puntino nell'universo"), l'onore della guerra si inchina davanti al coraggio di vivere la vita, il cameratismo virile si prostra alla dolcezza dell'amicizia, la grandezza degli ideali capitola davanti alla semplicità e cecità dell'amore. Concetti semplici e sentimenti "normali" per uomini persi, senza una strada da seguire. Persone che stanno scappando da qualcosa. E' proprio a loro che Salvatores dedica la pellicola fin dall'inizio.

Una fotografia stupenda che ha la fortuna di un paesaggio da sogno, quella Grecia mitica (Kastellorizo) coadiuvata da una colonna sonora degli Ensemble Micrologus che crea l'effetto fantastico dell' "assenza temporale".

Un grande, grande film che sorvola la "facile spettacolarizzazione" per arrivare in punta di piedi e con un sorriso al cuore di ogni persona con parole di ogni giorno, atteggiamenti rurali ma sinceri, positivismo incondizionato: insomma in pieno stile italiano.

AUDIOTECA (a cura di Dario Maragliano)

DALL'AUSTRALIA UNA NUOVA MUSICA

Cambiando completamente genere, anno e storia (mi riferisco al mio primo articolo sui doors), vorrei scrivere oggi di un gruppo per me totalmente nuovo, del quale ho avuto il piacere d'interessarmi grazie al consiglio del buon Naza, che, sebbene rappresentante dell'antiestetismo, stavolta ci ha proprio azzeccato.

Si tratta dei Cat Empire, gruppo australiano di recente formazione e di originalissimo fascino: In loro è presente il reggae afroamericano, dei ritmi echeggianti la musica balcanica di Bregovic, e il jazz lieve dei primi anni New Orleansiani; il tutto impastato con un rock tutto loro, rifinito di simpatiche incursioni trombettistiche e armonizzato da un buon pianoforte. Azzeccati sono anche i testi, si ricorda a proposito "All that talking" e "The wine song", dove si ritrova lo stile onirico visionario dei pezzi psichedelici.

I Cat Empire esordiscono nel 2003 con l'omonimo album, dove sono presenti i pezzi migliori, per andare avanti poi con il secondo, "Two Shoes", nel quale cambiano la loro musica in una versione più sperimentale, ed emotivamente più coinvolgente. Il riconoscimento maggiore di questo gruppo sta, comunque, nell'aver mantenuto in equilibrio questo mosaico di generi, formando così una musica omogenea senza cadere nell'ampollosità ed eccessività di stile. Meritano dunque, cari fraccarotti, una veloce ricerca; se poi vi fanno schifo, beh, perlomeno ci ho provato.



IL MALE DEL CALCIO

Che il calcio sia lo sport più bello del mondo, non è una novità, ne tantomeno fanno più scalpore le combine, il totonero, le scommesse che girano attorno a questo sport. L'estate scorsa ne abbiamo fatto indigestione con il caso Genoa, deferito e retrocesso in serie C1 per aver truccato alcune partite. Ma sul caso doping non ci si è ancora addentrati abbastanza. Tanto che non si è mai arrivati a nulla. Tantissime le voci, poche le certezze e soprattutto pochi i provvedimenti e le sanzioni prese a riguardo. I casi riscontrati sono sempre stati circoscritti. Zeman qualche anno fa scatenò la bufera doping legata alla Juventus. Le sue parole fecero scalpore; per giorni mesi non si parlò d'altro e poi come tutte le notizie passo di moda senza lasciare particolari strascichi! L'ottobre scorso invece Dribbling venne mandata in onda un'intervista ad ex calciatore (ormai settantenne) in cui raccontò la sua esperienza; la sua malattia scatenata dall'uso di farmaci che prendeva da giovane per migliorare la sue prestazioni. Ha deciso di parlarne dopo che molti suoi colleghi erano stati vittime del suo stesso male. Prendeva sostanze che non gli facevano sentir la fatica, ha detto: "grazie a questo ero in grado di fare tutto il campo di corsa con il pallone e di arrivare in fondo e di avere la lucidità per battere il portiere". L'altra faccia della medaglia vede però un uomo colto dagli effetti collaterali che lo portano ad avere un'agitazione nervosa, anche dopo 2 o 3 giorni dalla somministrazione. E che ora a distanza di anni lo costringono ad una vita appesa ad un filo. Questo ci dà un'idea di come il doping rovini l'uomo. È un arma in mano agli atleti. I quali facendone uso sono più forti ma ad un prezzo altissimo, la loro vita stessa. La notizia inoltre evidenzia come questo tema non sia nuovo al calcio, anzi. Ed infatti in questi giorni ne abbiamo avuto la riprova. Finale di coppa campioni O. Marsiglia - Milan (1-0), anno 1993! A scatenare il tutto le dichiarazioni di Eydelie centrocampista della squadra francese, che nel suo libro che uscirà a breve, scrive come prima della partita di quel lontano 26 giugno '93, fece uso, come tutti i suoi compagni (eccetto Rudi Voeller) di sostanze dopanti per migliorare il rendimento. Dichiarazioni che lasciano a bocca aperta, non si era mai parlato di un uso collettivo e soprattutto in una partita in particolare.

Sempre che le parole di Eydelie siano vere, e questo saranno le indagini a stabilirlo (sempre che proseguono, visto che mentre sto scrivendo si parla già di inchiesta stoppata), se pronunciate all'epoca avrebbero avuto un peso ben diverso.



Un curioso confronto tra Eydelie a fine carriera e agli albori della sua avventura calcistica. Che il doping abbia influito?

COCKTAIL MANIA (a cura di Fabio Turconi)

TEQUILA SUNRISE

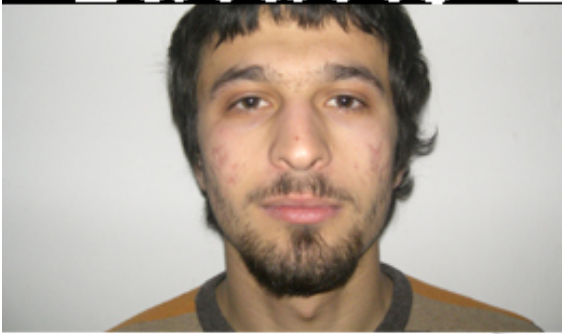
Questa settimana presenterò un cocktail abbastanza semplice per quanto riguarda la sua preparazione, il tequila sunrise, questo è un cocktail molto armonioso nel gusto e di media gradazione alcolica, inizialmente presenta sentori di agrumi e principalmente di arancia bionda, dopo di che subentra il gusto deciso della tequila comunque smorzato dalla dolcezza della granatina.

Il nome di questo cocktail deriva dal suo colore che ricorda le splendide albe che si possono godere dalle spiagge messicane, infatti le venature che crea la colata di granatina all'interno del bicchiere ricorda i colori del cielo quando albeggia.

¾ di succo d'arancia
6 sec. di Tequila
Granatina
Decorazione: fetta d'arancia



Fatutto Lui...



matr. n.
298729/0



COMUNE DI PAVIA
CORPO POLIZIA LOCALE

AVVISO DI ACCERTAMENTO Serie B/ N° 718754

In data 27/01/06 alle ore 11:40

ha accertato a carico del veicolo:
 AUTO BUS CAR RICHIO MICLO MICAR
 TARGA: 4111111111 MARCA: FIAT COLORE: GRIGIA
 LOCALITÀ: PAVIA

la violazione sotto indicata:
 007 Sostava in località vietata: 00-24 e di fermata
 007 Sostava in località vietata da segnaletica mobile
 007 Sostava in area a tempo limitato oltre il tempo consentito per N. periodi _____ inizio ore _____
 007 Sostava in senso vietato
 007 Sostava in zona riservata a motocicli e ciclomotori
 007 Sostava in zona dove il transito è vietato
 007 Sostava in zona a tempo limitato senza esporre l'ora di arrivo - rilevata di pagamento o contrassegno
 157 Sostava in modo non conforme alla segnaletica - fuori dagli spazi segnalati a terra
 157 Sostava non parallelamente al margine destro della carreggiata
 157 Sostava in zona priva di marciapiede rialzato non lasciando almeno un metro per il transito dei pedoni
 157 Sostava a sx di senso unico lasciando libero uno spazio inferiore a 3 metri

158 Sostava allo sbocco di passo carrai
 158 Sostava in seconda fila
 158 Sostava nello spazio riservato
 158 Sostava nell'area pedonale
 158 Sostava in Z.T.L. - in
 158 Sostava sul marciapiede
 158 Sostava nella corsia per persone disabili
 158 Sostava in corrispondenza di marciapiede
 158 Sostava sulla strada
 158 Sostava lungo la strada

COMUNICAZIONE
 da ECONOMATO
 a FATUTTI

NON HA ANCORA PAGATO
 LA RUTTA NE' L'OSPI-
 TALITA' DI SOTTO FEBRU
 IN PIU' OSPIRA LA RA-
 GAZZA IN COLLEGIO
 COME CI DOBBIAMO
 BEGGIARRE?
 IL CONTO SALU' SALU'
 SALE

SEQUESTRO

PER LE MODALITÀ DI Codice libro L1557

Descrizione casale Contributo di mane

Cinquantadue euro
 Nazario Fatutti
 12/11/12/12/10
 ECONOMIA POLITICA

45/001 05 24-01-06 R1;
 0151 €52,000;
 1001 0164 €3,000;

...e non fa male...

NO FATUTTI
NON È
PRESENTABILE

gennaio 2006;
...premiazione tornei intercollegiali...
appuntamento del rettore...